

Foto di Tim Brakemeier/Ansa Epa



Meryl Streep mostra una matrioska regalatale da fan russi

ALBERTO CRESPI
BERLINO

Un giornalista russo le regala una matrioska che riproduce il suo volto. La apre, e dentro c'è di nuovo lei, vestita come la Thatcher in *The Iron Lady* – il film per il quale è candidata, nel ruolo di Margaret Thatcher, all'ennesimo Oscar. Apre anche la seconda bambola e dentro ce n'è una terza: sempre lei, in *Il diavolo veste Prada*. «Sono stupende – ride –, grazie per avermi fatto il naso più piccolo».

Si può pensare qualunque cosa, di *The Iron Lady* e di tutta la filmografia di Meryl Streep, ma non si possono negare due cose: è un'attrice unica nella storia del cinema americano ed è una donna colta, simpatica, intelligente. Meryl Streep ha tenuto una conferenza stampa alle 17.30 di ieri sera ed è riuscita a farsi perdonare da tutti i cronisti questo orario davvero infelice, che ci costringe a scrivere di corsa con mezzo cervello sintonizzato sulle chiusure in tipografia anticipate dal festival di Sanremo. Con tutto il rispetto per Celentano e Morandi, la star è a Berlino. È questa donna di 62 anni, cresciuta in una cittadina del New Jersey con 5.000 abitanti dal curioso nome di Summit, e che come altri «Jersey boys» e «Jer-

sey girls» (Frank Sinatra e Bruce Springsteen su tutti) ha conquistato il mondo.

Camicetta scura e sobria, occhialetti sottili, capelli biondi, Meryl Streep ha in pugno la platea dell'hotel Hyatt dove si svolge la conferenza stampa per l'Orso alla carriera che Berlino 2012 le assegna. Ci fa ridere, ci commuove, fa pure la brava mamma quando lascia salire sul palco un giornalista austriaco giovanissimo che dice di non avere una domanda da porle, ma solo

un mazzo di fiori da regalarle. Questa donna conosce il mondo e conosce le leggi dello spettacolo. Facciamola parlare, senza domande. Non servono.

«È strana la vita dell'attore, ed è doppiamente strano ricevere un riconoscimento così importante in un paese lontano dal tuo. Uno scienziato programma i suoi studi per anni, fa un esperimento dopo l'altro e magari scopre la cura per il cancro. Un attore passa da un lavoro all'altro senza avere la minima idea di cosa farà un giorno dopo. E

poi ti confronti con il successo dei film, con i premi. Alcuni mi hanno detto: sei davvero un'attrice, ai Golden Globes hai finto di essere sorpresa quando sapevi benissimo che avresti vinto. Beh, non lo sapevo affatto. So benissimo che ho avuto 16 nominations all'Oscar, 17 con questa per *The Iron Lady*, e so benissimo che 2 volte ho vinto e 14 ho perso, per cui sono la più grande sconfitta nella storia del premio... ma essere oggetto di pronostici e di scommesse non è il mio me-

MERYL STREEP

ALTRO

CHE LA THATCHER

Orso alla carriera per la grande interprete, nuovamente candidata agli Oscar per il ruolo della premier britannica. L'attrice si racconta alla stampa internazionale: i premi, i film, le insicurezze di quando era bimba